

Libera Scuola Steiner-Waldorf Cooperativa Sociale
Servizi educativi a sostegno dell'istruzione
Reggio Emilia

Piano di Studi

Sommario

I) IL PIANO DI STUDI.....	2
A. ELEMENTI INTRODUTTIVI.....	2
1. I settenni – note antropologiche.....	2
Primo settennio	2
Secondo settennio	2
Terzo settennio	3
2. Il bambino all’asilo	4
3. La maturità scolare	4
4. La valutazione dell’alunno	5
B. OFFERTA FORMATIVA – INDICAZIONI PROGRAMMATICHE.....	6
AREA LINGUISTICO--ARTISTICO--ESPRESSIVA	6
Italiano	6
Lingue comunitarie	7
Musica	8
Arte e immagine	9
Corpo Movimento Sport	11
AREA STORICO--GEOGRAFICA	13
Storia	13
Geografia	14
Cittadinanza e Costituzione	15
AREA MATEMATICO--SCIENTIFICO--TECNOLOGICA	16
Matematica	16
Scienze Naturali e Sperimentali	17
Tecnologia	20
II) BIBLIOGRAFIA	23

I) IL PIANO DI STUDI

A. ELEMENTI INTRODUTTIVI

1. I settenni -- note antropologiche

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'allievo in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori.

Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello di superiore elaborazione.

Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistata una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della Matematica, della Storia e della Letteratura. La pratica della osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili.

In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

2. Il bambino all'asilo

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente.

Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale.

3. La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto

momento evolutivo.

Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

4. La valutazione dell'alunno

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. In questo senso costituisce l'occasione, sia per l'alunno che per gli educatori, di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre).

Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità¹ specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che sono slegati da un contesto reale.

Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Va ribadita l'importanza data anche dalla riforma del 2003---2004 (Moratti) all'elaborazione di un metodo di valutazione che tenga in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Più recentemente, il ministro Gelmini ha intrapreso un lavoro di chiarificazione e sistematizzazione dei criteri di base e delle procedure tecniche per la valutazione dell'alunno. Il lavoro di valutazione va fatto tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione condiviso è responsabilità del Collegio.

¹ **abilità:** da intendersi come "applicazione concreta di capacità acquisite"

B. OFFERTA FORMATIVA -- INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

AREA LINGUISTICO---ARTISTICO---ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico. Ciò che caratterizza il metodo di lavoro è la quantità e la diversificazione di esempi orali e scritti che attivano l'apprendimento delle varie regole grammaticali.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel secondo e terzo anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel quarto e quinto anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. La poesia, in questi anni, viene fatta vivere artisticamente con la recitazione. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel sesto e settimo anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un

motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo le favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa nelle classi fino alla quinta e curricolare dalla sesta all'ottava.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo

di un atteggiamento positivo verso popoli e lingue di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti più aperti.

I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere nelle prime classi viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale. Alla fine della quinta classe il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo alle tematiche trattate e la fraseologia di comune uso.

Dalla quarta classe l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, concentrandosi maggiormente sulla scrittura, sulla lettura e sulle strutture lessico-grammaticali. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

L'insegnante di lingue tratta i concetti grammaticali dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dalla maestra/dal maestro di classe. L'allievo può elaborare un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali. Bisogna tener presente che vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Si cerca perciò di favorire la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali e il canto. Si trattano argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria e le coniugazioni dei verbi nei diversi tempi.

Si parla di alcuni aspetti della storia, della geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alla capacità della classe. Gli argomenti per fare semplici conversazioni comprendono la presentazione di se stessi, la casa, la famiglia, la scuola, il tempo, le stagioni, la propria giornata ed eventualmente il contenuto del materiale letto insieme o eventi che hanno interessato la classe.

Musica

La Musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come la lira.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, oboe, pianoforte). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica (acustica), si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

Arte e immagine

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predefinita.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della

velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellaggio

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'Arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco--romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf.

È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'allunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari)

L'Euritmia è una materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo. È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO---GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La Geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondea nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, viene approfondita particolarmente la storia romana per poi entrare nell'epoca medioevale con il monachesimo e l'apertura alle diverse civiltà europee e arabe. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Si cerca così di trasmettere i contenuti storici in modo da sviluppare nei ragazzi entusiasmo, per i grandi ideali e gratitudine verso ciò che i vari popoli hanno dato all'umanità intera. Tutto il percorso è accompagnato da esperienze artistiche quali disegni, pitture, modellaggio e teatro. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Cittadinanza e Costituzione

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, e la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione di una recita fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

AREA MATEMATICO---SCIENTIFICO---TECNOLOGICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato al grado di coscienza degli alunni e alle attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova risponidenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze Naturali e Sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti (deserti, foreste, tundre, ecc.), la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia e Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal

generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine.

In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia, che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Fisiologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica. Caratteristico della settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione fenomenologica al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai metalli. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie.

La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica,

la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Tecnologia

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: *“Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà”*. Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale e per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura ed il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca le facoltà di conoscere attraverso l'educazione all'osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche, sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico), sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici, sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico, si sappia orientare, maturando capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione poli-tecnica e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta, ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo

è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volere), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e documentate.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, martello, raspa, sgorbia. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia

Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici e di motori elettrici.

Tecnologia applicata

Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più

ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo.

II) BIBLIOGRAFIA

- Rudolf Steiner Arte dell'educazione: Antropologia, Didattica, Conversazioni di tirocinio -- 3 volumi (Editrice Antroposofica)
- Rudolf Steiner Educazione dei bambini e preparazione degli educatori (Ed. Antroposofica)
- Rudolf Steiner Il sano sviluppo dell'essere umano (Editrice Antroposofica)
- Rudolf Steiner Insegnamento e conoscenza dell'uomo (Editrice Antroposofica)
- Rudolf Steiner L'educazione come arte nel complesso dell'entità umana (Ed. Antroposofica)
- Rudolf Steiner Le forze animico---spirituali alla base della pedagogia (Ed. Antroposofica)
- AA. VV. L'autoeducazione del maestro (Aedel Edizioni)
- AA. VV. Sviluppo dei sensi ed attitudini sociali del bambino (Aedel Edizioni)
- Carlgren/Klingborg Educare alla libertà (Editrice Filadelfia)
- K.M. Dietz Genitori e insegnanti nella scuola Waldorf
- M. Gloeckler Le doti e gli impedimenti dei bambini (Edizioni Arcobaleno)
- H. Koepke Il settimo anno (Edizioni Arcobaleno)
- H. Koepke Il nono anno (Edizioni Arcobaleno)
- H. Koepke Il dodicesimo anno (Edizioni Arcobaleno)
- K. König Fratelli e sorelle (Edizioni Arcobaleno)